

DOCENTE DEL NATTA DEAMBROSIS COINVOLGE A DISTANZA GLI STUDENTI IN UN ESPERIMENTO

# Laboratorio di fisica online sulla direttrice Sestri-Abruzzo

## LA STORIA

SESTRILEVANTE

Quando la didattica a distanza funziona, funziona anche se a separare studente e professore ci sono oltre 600 chilometri. Anche se gli studenti si trovano nel Levante ligure, a Sestri Levante e dintorni, e il professore sul mare abruzzese di San Vito Chietino. Succede, in quel ca-

so, che un compito facoltativo riveli impegno, buona volontà e piacere di imparare nient'affatto scontati, soprattutto dopo mesi di scuole chiuse e rapporti mediati dai dispositivi informatici. A dimostrarlo è la storia di Alessandro Iezzi, supplente di Fisica all'istituto Natta-Deambrosis di Sestri Levante, rientrato nella sua casa in Abruzzo con l'emergenza Covid-19, e di un gruppo di studenti della classe terza B che, ingegnandosi con strumenti fai-da-te, hanno

partecipato all'esperimento del Pendolo semplice. I loro nomi sono Maria Giulia Crispino, Leonardo Durante, Alessia Filippelli, Pietro Garibaldi, Leonardo Garibotti, Mattia Moretti, Leonardo Nicolini e Gianmarco Piaggio. «Di solito attività simili le faremmo in laboratorio - racconta il docente -. Con la scuola chiusa e le lezioni online, io mostro attività da casa mia, in Abruzzo. Al termine di una di queste lezioni ho proposto ai ragazzi di partecipare all'esperimento



Uno studente del Natta Deambrosis durante il laboratorio a distanza

del Pendolo, in modo libero, senza la minaccia del voto. E il risultato mi ha stupito. È stato un esperimento nell'esperimento». Lo stupore suscitato nel prof. Iezzi ha la nota positiva delle sorprese inaspettate. Nel compito assegnato, infatti, gli studenti dovevano realizzare un pendolo e dimo-

strarne la teoria; per farlo hanno usato secchi, sveglie, alberi, giardini, terrazzi. Come richiesta aggiuntiva, dovevano registrare un video in cui mostravano e illustravano il loro lavoro. «Sapevo già che i ragazzi sono bravi e mi aspettavo la loro partecipazione - spiega Iezzi - ma questa volta

hanno svolto il lavoro con grande scrupolo e con un impegno non scontati. Dopo quasi tre mesi di scuola chiusa, si sono comportati meglio di qualsiasi aspettativa». Iezzi non nega le difficoltà della didattica a distanza, a cominciare dai limiti del mezzo. In alcune zone, infatti, la connessione internet non è stabile, la linea si interrompe e con essa anche la lezione agli studenti. I collegamenti "ballerini" sono il principale ostacolo riscontrato. «Anche per ragioni analogiche, ho affrontato la situazione come un'opportunità per rivedere alcuni aspetti della didattica tradizionale e usare metodi più vicini agli studenti e ai mezzi di loro uso quotidiano - conclude il docente -. La differenza principale si riscontra durante le verifiche». —

S.O.